



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 383 DEL 12/05/2017

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.EI.

DITTA: MAULE COSTRUZIONI S.R.L.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA DI RINNOVO AUA ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI GAMBELLARA, VIA CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR N. 16

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 23 dicembre 2016 , (prot. n. 94 del 2 gennaio 2017), da parte della ditta MAULE COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale in via Camillo Benso Conte di Cavour n. 16 in Comune di Gambellara (VI), relativa alla “*Verifica di assoggettabilità a VIA in riferimento alla domanda di rinnovo AUA ed aggiornamento del layout impianto di riciclo con sostituzione frantoio e nastro trasportatore.*”, nel sito di via Camillo Benso Conte di Cavour n. 16 , in Comune di Gambellara;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Punto 7. Progetti di infrastrutture, lettera z.a) “*Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*”;

Tenuto conto che la verifica per tali impianti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016, con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 10/01/17 ;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del giorno 05/05/2017, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere n. 13/2017 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria del Comitato Tecnico Provinciale VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45;

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.27 del 28/07/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016;

Visto che con Decreto del Presidente n.8 del 20/01/2017 è stato approvato il PEG provvisorio dell'anno 2017;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta MAULE COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale in via Camillo Benso Conte di Cavour n. 16, nel comune di Gambellara, relativo alla "*Verifica di assoggettabilità a VIA in riferimento alla domanda di rinnovo AUA ed aggiornamento del layout impianto di riciclo con sostituzione frantoio e nastro trasportatore.*" situato in comune di Gambellara, via Camillo Benso Conte di Cavour n. 16, **è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere del Comitato Tecnico Provinciale VIA n.13/2017 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta MAULE COSTRUZIONI S.R.L., al Comune di di Gambellara, all'ARPAV ed all'ULSS competente ;

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 12/05/2017

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 383 DEL 12/05/2017

OGGETTO: OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S. M. E I.
DITTA: MAULE COSTRUZIONI S.R.L.
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VIA IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA DI RINNOVO AUA ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE.
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI GAMBELLARA, VIA CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR N. 16

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 15/05/2017.

Vicenza, 15/05/2017

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

MAULE COSTRUZIONI S.R.L.

PARERE N. 13/2017

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA in riferimento alla domanda di rinnovo AUA ed aggiornamento del layout impianto di riciclo con sostituzione frantoio e nastro trasportatore (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: MAULE COSTRUZIONI S.R.L.
SEDE LEGALE: Via Cavour n.16 – Gambellara
SEDE INTERVENTO: Via Cavour n.16 – Gambellara
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.20 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture: z.a) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 23 dicembre 2016
DATA PUBBLICAZIONE: 10 gennaio 2017
DATA INTEGRAZIONI: 29 marzo 2017

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- 1 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VIA IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA DI RINNOVO AUA DELLA DITTA MAULE COSTRUZIONI SRL E DELL'AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE IN COMUNE DI GAMBELLARA (VI) (Relazione)
- 2 AGGIORNAMENTO LAYOUT IMPIANTO DI RICICLO CON SOSTITUZIONE FRANTOIO E NASTRO TRASPORTATORE
- 3 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO;
- 4 SINTESI DELLA RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA;
- 5 SCHEDA TECNICA DELLA BENNA E MANUALE D'USO DEL FRANTOIO ELETTRICO;
- 6 DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI PROCEDERE A VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE CON LA RELATIVA RELAZIONE TECNICA (PROCEDURA VINCA);
- 7 - I MONITORAGGI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELL'AREA DELLA CONCIA.

PREMESSE ED UBICAZIONE

L'attività oggetto di studio è localizzata nel territorio comunale di Gambellara, Via Cavour n.16, in provincia di Vicenza ed è relativa al recupero dei rifiuti; viene attualmente condotta su una porzione di area classificata come zona D1 artigianale di completamento.

L'intervento previsto, consiste in un rinnovo dell'AUA e di un aggiornamento del layout produttivo di un impianto di riciclaggio inerti non pericolosi.

Il frantoio con nastro trasportatore preesistente aveva una capacità massima di 190 t/ora, la nuova benna frantumatrice ha una capacità massima di 44,2 t/ora ed il nastro trasportatore è elettrico.

Nell'area dell'impianto vengono anche stoccate, in una apposita zona, materie prime da cava, necessarie allo svolgimento dell'attività aziendale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il materiale depositato ai fini del riciclo è materiale proveniente da cantieri edili, dove è possibile attivare una preventiva separazione di materiali in modo da avviare a recupero del materiale già selezionato a monte.

L'impianto non ha un utilizzo continuo, infatti, costituendo attività parziale rispetto all'attività aziendale, viene sfruttato solo in base alle necessità che si presentano in ambito di cantiere.

L'ambito oggetto di intervento è inserito in ambito urbano consolidato dal PATI dei Comuni di Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo ed è stato poi recepito nel PI come ambito produttivo esistente. Il PATI è stato sottoposto sia a VAS che VINCA prima di essere approvato.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ESAME ISTRUTTORIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Da un'analisi delle tavole del PAT si possono individuare delle "sensibilità" del territorio circostante che dovrebbero essere analizzate per individuare se sia o meno opportuno prevedere delle opere di mitigazione specifiche.

A titolo esemplificativo:

- nella tavola 3 (carta delle fragilità) l'intera zona in questione è indicata come area idonea a condizione;
- una parte dell'area è inserita all'interno dell'area individuata come "contesti figurativi dei complessi monumentali" e che comprende i contesti figurativi;
- per l'ATO 2 " ... il PATI conferma la vocazione residenziale di questi luoghi e pone l'attenzione sul miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti. ... Il tema del miglioramento della qualità degli insediamenti impone l'individuazione di azioni e di riqualificazione del tessuto insediativo soprattutto con il trasferimento delle attività produttive incompatibili con il carattere prevalentemente residenziale del sistema.

Si evidenzia, inoltre, come la Carta delle Fragilità (TAV 2.1.B) del PTCP Vicenza indica che l'area interessata "Confina con area R1"

Si rileva inoltre la necessità di una verifica di conformità in relazione agli aspetti urbanistici, considerando che:

- nel PI l'area è in parte individuata come zona D1/3 e parte come zona agricola;
- il confine dell'area industriale così come rappresentato nella cosiddetta "tavola unica" sembrerebbe non corretta (la zona D1/3 interesserebbe una parte più limitata rispetto a quella rappresentata).

Occorre verificare se, nel quadro ambientale, viene affrontato in maniera adeguata il rapporto con le norme del Piano di Tutela delle acque.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'attività di recupero tramite impianto è finalizzata all'ottenimento di Materie Prime Secondarie con le caratteristiche espresse al punto 7.1.4 nell'allegato 1 – sub-allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.

Le verifiche di idoneità dei materiali prodotti sono attuate attraverso l'esecuzione del test di cessione e da verifiche di conformità alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati.

L'attività di recupero/trattamento dei rifiuti viene condotta secondo le seguenti fasi:

- 1) ritiro rifiuti: i rifiuti vengono conferiti all'impianto mediante automezzi della ditta o conferiti da ditte terze. I rifiuti raccolti derivano dall'attività di demolizione di edifici (rifiuti inerti) e sono già per quanto possibile depurati all'origine di materiali diversi dall'inerte da avviare a riciclaggio per i quali, come indicato nella relazione del progettista, si esclude a priori la presenza di sostanze oleose;
- 2) messa in riserva: i rifiuti vengono messi in riserva in apposita area delimitata, le cui acque vengono raccolte e inviate in una vasca a tenuta. Le acque raccolte vengono riutilizzate per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di movimentazione e trattamento;
- 3) recupero: i rifiuti, qualora necessario, vengono preparati tramite una pinza a mascelle per ridurre il volume per poi essere caricati e trattati nel gruppo di frantumazione. La macchina è dotata di un vaglio che seleziona il materiale in base alla pezzatura. Durante l'attività di trattamento viene effettuata la selezione delle eventuali parti estranee residue presenti che vengono depositate in apposito cassone a tenuta per il successivo conferimento a impianti di recupero;
- 4) stoccaggio MPS: la Materia Prima Secondaria prodotta dall'attività viene stoccata in apposite aree in attesa del loro riutilizzo (previa verifica analitica test di cessione ai sensi dell'allegato 3 DM 05/02/1998).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA




Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Rispetto alla conformazione impiantistica esistente, la nuova configurazione prevede una migliore disposizione dei materiali e una nuova soluzione per la frantumazione al posto del vecchio frantoio e nastro fissi preesistente, ovvero:

- utilizzo della benna frantumatrice per l'esercizio dell'attività per il recupero dei rifiuti (il frantoio precedente, a gasolio, aveva una capacità di 190t/ora, la nuova benna frantumatrice di 44,2 t/ora);
- utilizzo di un nastro trasportatore elettrico, dotato di sistema di separatore magnetico per la raccolta di eventuali detriti metallici che vengono raccolti e stoccati in un apposito cassone. Il nastro è dotato di spruzzi per bagnare il materiale movimentato in maniera tale da non provocare l'innalzamento di polveri.

Un caterpillar gommato dotato di benna e pinze mordenti frantumatrici sarà utilizzato per la fase di movimentazione.

		
Benna frantumatrice	Semovente con benna frantumatrice	Nastro trasportatore elettrico

Per quanto riguarda la gestione dell'impianto, i rifiuti in ingresso sono accompagnati dal formulario di trasporto, e gestiti secondo quanto previsto dalla DGRV n° 1773 del 28 agosto 2012.

Relativamente alle acque di dilavamento, i reflui di scarico sono derivanti esclusivamente dalle acque meteoriche di dilavamento sui cumuli di rifiuti in attesa di trattamento e sui cumuli di materiale trattato in attesa di verifica analitica.

La messa in riserva dei rifiuti in attesa di trattamento viene effettuata in un'area delimitata dotata di cordolo e sistema di raccolta delle acque, che vengono successivamente riutilizzate per l'abbattimento delle polveri.

La messa in riserva delle MPS in attesa di verifica analitica avviene in un'area su basamento di tout venant con sottostante strato naturale di argilla impermeabile.

Il deposito materie prime (successivamente alla verifica), avviene in un'area su basamento di tout venant con sottostante strato naturale di argilla impermeabile.

Il quantitativo complessivo di materiale trattato è pari a 5.950 t/anno. Come riportato nella tabella, i prodotti trattati sono:

- codice CER 170101: cemento;
- codice CER 170102: mattoni;
- codice CER 170103: mattonelle e ceramiche;
- codice CER 170104: metalli;
- codice CER 170107: miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106;
- codice CER 010413: rifiuti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411.

Nell'area dell'impianto vengono anche stoccate, in una apposita zona, materie prime da cava, necessarie allo svolgimento dell'attività aziendale.



PROVINCIA DI VICENZA

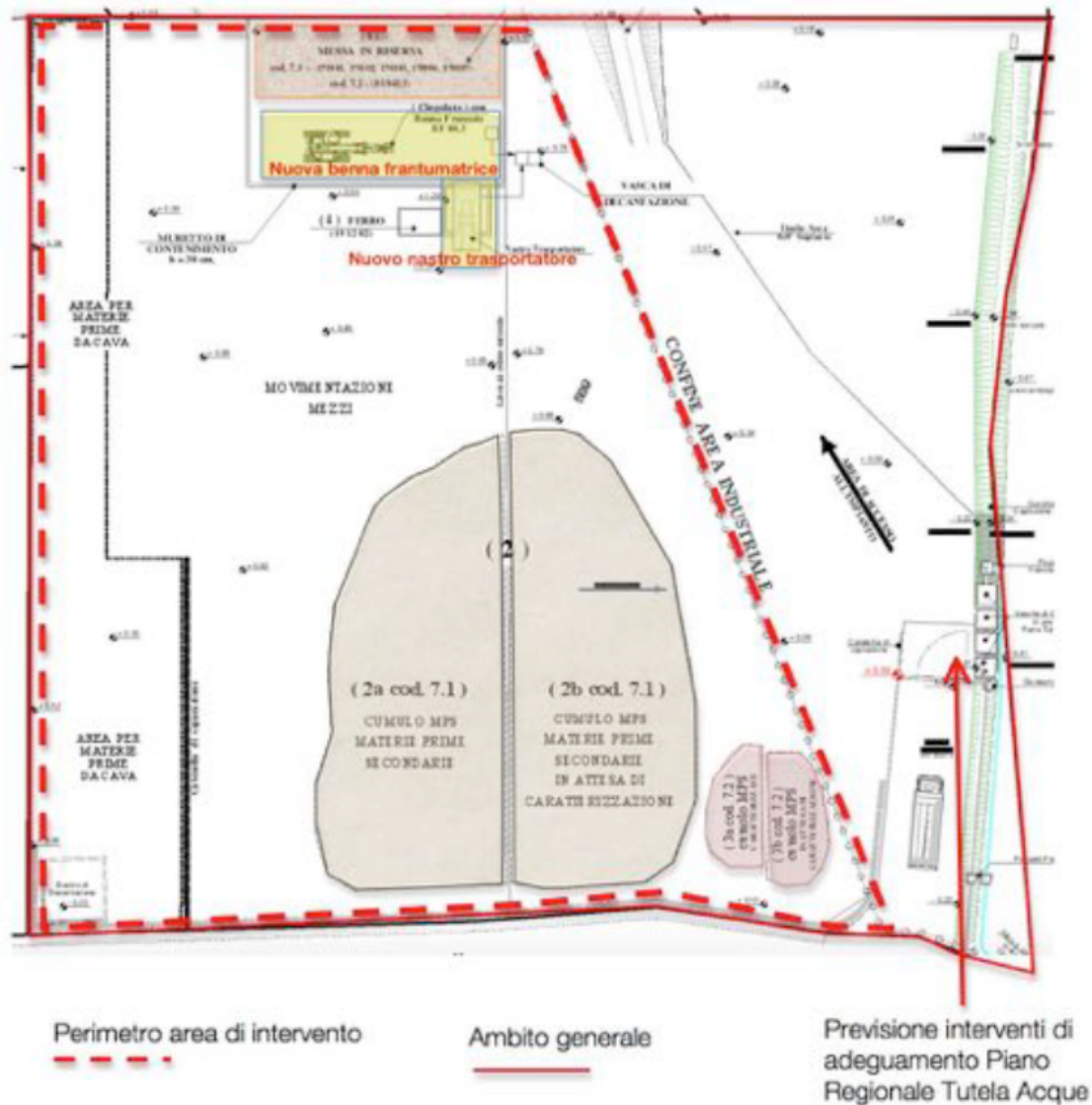
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

II



materiale depositato ai fini del riciclo è materiale proveniente da cantieri edili, dove è possibile attivare una preventiva separazione di materiali in modo da avviare a recupero del materiale già selezionato a monte. L'impianto non ha un utilizzo continuo, infatti, costituendo attività parziale rispetto all'attività aziendale, viene sfruttato solo in base alle necessità che si presentano in ambito di cantiere.

Il progetto prevede anche dalla proposta di intervento per il futuro adeguamento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, cosa già in essere per l'area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, mentre da realizzare per l'area di messa in riserva delle MPS in attesa di verifica analitica; considerato che le sostanze pericolose prodotte dal dilavamento dei piazzali sono costituite dai solidi sospesi, la ditta al fine di adeguare tale area al PTA intende, mantenendo inalterato lo stato di tout venant in essere (in quanto a bassa permeabilità/impermeabile), creare delle idonee pendenze nel piazzale tali da convogliare le acque di dilavamento in un apposito sistema di raccolta costituito da una serie di vasche atte a sedimentare le acque raccolte. Le acque trattate saranno poi scaricate lungo fossato che delimita l'area in oggetto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Descrizione pendenze e vasche

Assecondando la pendenza naturale del terreno da nord vero sud, viene creato un colmo (displuvio) in modo da separare le acque di dilavamento del piazzale relativo all'area delle materie prime di cava e MPS dell'area di accesso e materie prime secondarie in attesa di caratterizzazione.

Le acque di dilavamento della prima zona andranno a confluire nell'angolo sud ovest del lotto dove c'è un bacino di decantazione, mentre le acque di dilavamento delle MPS in attesa di caratterizzazione confluiranno, attraverso una cunetta di captazione in calcestruzzo, al sistema di decantazione e trattamento acque di prima pioggia.

La superficie di questa parte di piazzale è di mq 2.540 comprensiva di area di accesso e manovra.

L'acqua di dilavamento passerà attraverso un pozzetto con valvola di chiusura automatica che permetterà il trattamento delle acque di prima pioggia, le quali, attraverso il passaggio in quattro vasche separate in calcestruzzo subiranno un processo di decantazione dei sedimenti e dopo aver attraversato un disoleatore ed un pozzetto di ispezione finale (fiscale) andranno ad allacciarsi alla fognatura delle acque nere pubbliche presente su via Pozzo Roin.

Le acque bianche successive alla prima pioggia andranno ad allacciarsi alla rete di scolo esistente ai margini della strada comunale previo passaggio da un pozzetto di ispezione fiscale.

Il volume dell'acqua di prima pioggia risulta il seguente (art.39 Piano tutela delle acque) $\text{mq } 2.540 \times 0,90$ (coeff. di afflusso) $\times 0,005 = \text{mc } 11,40$

Tale quantità di stoccaggio sarà garantita da 4 vasche in calcestruzzo delle dimensioni di m 1,50x1,50x1,50 dotate di bypass in modo da far confluire l'acqua progressivamente dalla prima all'ultima riducendo la velocità di deflusso e garantendo il deposito delle particelle sospese che verranno smaltite periodicamente; risulta in corso la preparazione delle pratiche di richiesta di allaccio delle acque di prima pioggia alla rete fognaria del gestore del ciclo idrico integrato Medio Chiampo spa.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria

In merito alla stima delle emissioni di inquinanti atmosferici prese in considerazione per sono da considerare quelle relative alle emissioni prodotte dai flussi di traffico veicolare (automezzi/addetti) ed alle emissioni degli impianti e attività di frantumazione/riciclo; circa i flussi di traffico, trattandosi di attività secondaria rispetto all'attività aziendale principale, gli stessi sono generati solo quando vi è attività di demolizione presso i cantieri o con conferimento di materiale di recupero da terzi; con l'attuazione del progetto di aggiornamento non vi sarà un incremento rispetto alla situazione esistente, che vede un traffico variabile dai 10- 20 mezzi pesanti (12 mc)/giorno e dai 5-10 mezzi tra dipendenti e titolari. In ogni caso si tratta di valori che non possono influire significativamente sui parametri di qualità dell'aria.

Circa le emissioni derivanti dagli impianti e dalle attività, si rileva che si passa da una situazione ante progetto con l'utilizzo di una frantumatore e nastro trasportatore a gasolio ad una post che prevede l'uso di una benna frantumatrice se macchina operatrice semovente ed un nastro trasportatore elettrico, con ridotta capacità e quindi migliorativa. In merito alle polveri funzionerà un apposito impianto a getti d'acqua per il loro contenimento i fase di esercizio.

Si dovranno richiedere integrazioni in merito alle misure per limitare il sollevamento delle polveri dai piazzali dovuto al passaggio degli automezzi.

Acque

In merito alla stima degli impatti presi in considerazione per l'intervento oggetto di verifica, sono da considerare quelli relativi agli scarichi prodotti dall'attività di riciclaggio ed a quelli delle acque da dilavamento delle aree che ospitano l'attività.

L'acqua di dilavamento dalle piazzole ove sosta il materiale da riciclare viene recuperata per essere utilizzata per mantenere l'umidità del materiale al fine di evitare il sollevamento di polveri, anche durante le fasi di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

lavorazione; riguardo le acque di dilavamento, nel progetto vi è la previsione di adeguamento al piano tutela delle acque con convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia.

La ditta dichiara di essersi attivata per presentare la pratica di autorizzazione allo scarico con l'ente gestore del ciclo idrico integrato Medio Chiampeo spa.

Il proponente approfondisca il progetto relativo alle acque meteoriche avvalorando la tesi che le acque meteoriche relative al lotto sud-ovest previa mero trattamento di decantazione e che le acque di seconda pioggia provenienti da captazione del restante lotto interessato alla presenza di rifiuti non comportino compromissione dei corpi idrici ricettori, cioè rispettino i limiti di emissione definibili dalla natura del corpo ricettore.

Suolo e sottosuolo

Dalle indagini eseguite in sito (trincee e sondaggi) è emerso che i terreni sono costituiti da riporti ghiaiosi (tout venant) in matrice argillosa (Livello A) con spessore compreso fra 0.30 m e 0.75 m, cui seguono argille bruno rossastre compatte (Livello B) fino alla profondità compresa fra 1.10 m e 1.80 m da p.c..

All'interno del livello B argilloso sono stati prelevati dei campioni di terreno, dalla cui analisi è emerso che le argille presentano tutte un elevato indice plastico (Ip) da 34 a 47 (valore medio sui tre campioni pari a 42), e dal diagramma di plasticità di Casagrande vengono classificate come appartenenti al gruppo MH (S1C1-S3C1) e CH (CA).

Oltre il Livello B, si individua un livello (C) di argilla ghiaiosa, localmente debolmente ghiaiosa con spessore medio di circa 1.40 m. La frazione argillosa implica un basso grado di permeabilità anche in presenza di ghiaia; segue un livello D di argilla grigia debolmente sabbiosa che si estende su tutta l'area e che separa idraulicamente il sottostante livello di argilla ghiaiosa (LivelloE)."

Riguardo alla falda, a seguito di analisi dei dati ricavati dai sondaggi, si è rilevato:

- una quota di falda compresa fra -1.434 m in Pz3 e -1.846 m in Pz1 da riferimento;
- una profondità della falda da p.c. mediamente compresa da 0.85 m a 1.48 m;
- una direzione del deflusso idrico sotterraneo circa Nord –Nord Ovest, Sud – Sud Est con azimuth Nord 162°Est;
- un gradiente idraulico $i = 0,7 \%$.

Sono state eseguite anche prove di permeabilità sia in laboratorio (sui campioni argillosi) che in sito (tipo Boutwell) che hanno dato come risultato una conducibilità idraulica variabile da 1.01×10^{-10} m/s a 5.45×10^{-11} m/s; pertanto, visti gli esiti delle prove di permeabilità in laboratorio e in sito, si evince per i terreni argillosi del Livello B (secondo Casagrande- Fadum) un grado di permeabilità praticamente nullo (da molto basso a impermeabile) ed un drenaggio superficiale "praticamente assente".

Sulla base della relazione geologica ed idrogeologica presentata come allegato 3, si può ragionevolmente affermare che l'impianto di riciclo non genera incidenze significative sulla specifica componente, risultando la superficie con un grado di permeabilità da molto basso a impermeabile.

All'esito delle prospezioni esperite il proponente afferma che la falda semifreatica non andrà a lambire fisicamente il piano di appoggio del materiale inerte e del riciclato (in caso di massima piena), solo nel caso in cui venga garantita la continuità del livello argilloso B che funge da barriera di confinamento; è pertanto è importante che tale integrità del sottosuolo sia garantita nel corso della gestione di impianto.

Si ritiene debba essere approfondita la relazione idrogeologica dimostrando che la struttura geologica del sito permette una captazione delle acque meteoriche nei punti progettualmente destinati allo scopo efficace e senza dispersioni in altre direzioni in un quadro equivalente a quello ottenibile da una impermeabilizzazione superficiale.

Rumore

Il Comune di Gambellara è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio, elaborato rivisto per l'aggiornamento nel 2012. L'ambito ove è ubicato l'impianto è stato classificato in classe V "aree prevalentemente industriali" con limite dBA notturno 60 e diurno 70.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La Valutazione di Impatto Acustico (Legge 447/95 e D.P.C.M. 14/11/1997 e ss.mm.ii.) redatta dall'Ing. Luca Dal Cengio, che si allega integralmente al presente Rapporto, che ha effettuato delle puntuali verifiche circa l'impatto acustico generato dall'impianto e gli elementi ricettori potenzialmente interessati.

Si osservano le seguenti conclusioni:

- per quanto concerne la verifica del valore assoluto di immissione e del valore di emissione, vi è il rispetto dei valori limite presso tutti i ricettori sensibili individuati;
- per quanto concerne la verifica del valore differenziale di immissione, vi è il rispetto presso il ricettore R1 a finestre aperte e chiuse con la presenza del traffico veicolare di Via Pozzo Rion.

Nei restanti casi e ricettori si identifica la NON applicabilità del criterio differenziale in quanto il livello di rumore ambientale è ritenuto trascurabile (inferiore a 50 dB(A) a finestre aperte e inferiore a 35 dB(A) a finestre chiuse).

Si chiedono delle indicazioni riferibili sulle emissioni di traffico indotte prodotte dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività.

Si chiede la verifica di eventuali componenti impulsive, per le emissioni di rumore prodotte dalla sorgente frantoio.

Si riscontrano anomalie – e di conseguenza potenziali criticità - nella verifica dei valori usati per caratterizzare il criterio differenziale, presso i ricettori R1 e R2 - non si ritiene opportuno nel calcolo del livello differenziale applicare una penalizzazione di -5 dB nella valutazione dei livelli di rumore da ambiente esterno ad ambiente interno.

Date le dichiarazioni di conformità dei valori di emissione acustica prodotti dalle macchine, impianti e attività dell'azienda, ai limiti di legge del tecnico competente in acustica redattore della documentazione di impatto acustico, si considera che l'impatto possa non essere significativo per quanto riguarda la componente inquinamento acustico, prescrivendo tuttavia un monitoraggio post operam atto alla valutazione dei livelli di rumore in ambiente esterno (per la verifica dei limiti di emissione ed immissione) ed in ambiente interno per la verifica del criterio differenziale presso i ricettori più impattati delle emissioni di rumore prodotte dall'attività in analisi

Paesaggio

L'impianto produttivo esistente si inserisce in un contesto urbano già indicato negli strumenti di pianificazione come ambito produttivo, confinando con un ambito di interesse monumentale legato alla presenza di Villa Sorio. Nell'area sulla quale insiste l'impianto, verso questo ambito, sono ad oggi presenti delle alberature di mascheramento e mitigazione dell'impatto paesaggistico.

Viabilità

L'impianto è ubicato vicino al centro di Gambellara, in ambito urbano, in area classificata come area produttiva; allo stato di fatto esistono due accessi, uno da Via Cavour e uno da Via Pozzo Roin.

L'ingresso da Via Cavour è relativo all'attività dell'impresa edile e non è direttamente connesso con l'attività di riciclo, attività per la quale l'entrata e l'uscita degli automezzi avviene esclusivamente su Via Pozzo Roin ed è quantificabile in massimo 10-20 automezzi al giorno. In occasione della valutazione dell'impatto acustico si è rilevato che l'infrastruttura stradale di Via Pozzo Roin risulta poco trafficata durante il periodo di riferimento diurno, quantificabile in circa 60 passaggi veicolari all'ora.

Il traffico generato dall'impianto è mediamente così definito:

- dai 5 ai 10 mezzi pesanti giorno in ingresso e altrettanti in uscita (va rilevato però che l'attività non funziona tutto il periodo dell'anno, ma è legata alle dinamiche del mercato e delle commesse acquisite). Si tratta di mezzi che possono avere capacità di trasporto fino a 12 mc;
- da 7 a 10 mezzi (autoveicoli) tra titolari, dipendenti e qualche ingresso di eventuali terzi impiegati/connessi all'attività.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Non è possibile tracciare un percorso puntuale dei mezzi in entrata e uscita in quanto i cantieri ove reperire la materia prima sono diretta conseguenza delle commesse acquisite sul territorio, pertanto l'immagine che segue indica esclusivamente la viabilità di accesso.

Per quanto riguarda la componente traffico e viabilità, non si prevede traffico aggiuntivo rispetto a quanto in essere attualmente nell'ambito del volume di materiale da trattare già autorizzato; pur non ravvisando particolari elementi che possano determinare impatti significativi sull'ambiente circostante si ritiene utile indicare i percorsi in terni al lotto con le relative fasce di ingombro al fine di individuare eventuali punti di conflitto.

Risorse naturali, Flora, Fauna

Il territorio comunale di Gambellara, così come i comuni vicini, è caratterizzato da elevata antropizzazione ed è inevitabile constatare come le attività umane presenti nelle aree di pianura di questo territorio, con il loro ingente carico urbanistico e ambientale legato ad attività industriali ed agricole intensive, al traffico delle importanti vie di comunicazione e ad una urbanizzazione diffusa, abbiano intaccato ed eroso in modo irreversibile il patrimonio naturale di un'area dotata in passato di una notevole diversità ambientale.

Nel territorio comunale di Gambellara non sono presenti ambiti naturalistici della Rete Natura 2000, ovvero siti di importanza comunitaria o zone a protezione speciale.

In occasione della stesura del Rapporto Ambientale ai fini della VAS, è stata effettuata una approfondita analisi ambientale circa le componenti biotiche al fine di determinare i valori di idoneità ambientale del territorio. Lo studio si basava sulla presenza di specie vegetali e animali e sulle destinazioni d'uso territoriale per individuare l'idoneità ambientale; risulta inoltre allegata anche la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale corredata di relazione tecnica.

Un aspetto migliorativo, verificato anche in sede di sopralluogo, riguarda la continuazione della siepe arbustiva posta lungo il lato Sud-Ovest fino all'ingresso privato posto a Nord-Est, in modo da mitigare l'impatto visivo e di polveri rispetto agli edifici posti a Nord. La continuazione della formazione arbustiva dovrebbe avvenire utilizzando la medesima specie del tratto esistente (*Cupressocyparis leylandii*) e rispettando l'albero presente.

Salute dei Lavoratori e delle persone

I livelli di salute e igiene pubblica in relazione alle tipologia di richiesta in oggetto, riguardano essenzialmente la componente rumori ed emissioni. Relativamente ad altre componenti che generalmente si considerano quali indicatori di stato che possono essere riferiti ad altri elementi quali presenza di elettrodotti, impianti di telefonia, piuttosto che a specifiche situazioni ambientali, non sono riconducibili al caso in esame in quanto non presenti e/o segnalati nella documentazione consultata (banche dati regionali e Arpav). Sui due aspetti rumore ed emissioni si conclude che:

- rumore: la relazione di valutazione di impatto acustico dimostra la compatibilità rispetto al piano acustico comunale anche con riferimento ai corpi ricettori. In questa fase non sono pertanto necessarie ulteriori misure di mitigazione e/o la richiesta di deroghe per il superamento dei limiti di zona;

- emissioni in atmosfera: rispetto alla precedente versione dell'impianto, l'attuale configurazione prevede l'uso di un nastro trasportatore elettrico e di un frantoio su benna più piccolo, fatto che complessivamente riduce le emissioni rispetto all'uso di macchinari a gasolio. Inoltre, la normale gestione dell'attività prevede che i cumuli di materiale depositato siano bagnati al fine di evitare il sollevamento di polveri ed i macchinari impiegati sono dotati di getti d'acqua atti a mantenere l'umidità del materiale nelle fasi di lavorazione. Verso Via Pozzo Roin e nell'ingresso all'impianto è presente una fitta siepe che svolge senz'altro un'ulteriore buona azione mitigativa.

Esame integrazioni

In relazione alle integrazioni richieste per le specifiche matrici ambientali, il proponente ha dato adeguato riscontro.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rilevano indubbiamente a tutt'oggi efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità e anche considerata la concreta modesta consistenza dell'impianto in questione, non risulterebbe necessaria l'implementazione di ulteriori interventi di mitigazione.

In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016, tuttavia, la ditta ha proposto le seguenti specifiche iniziative, indirizzate sul profilo paesaggistico e sul contenimento del sollevamento delle polveri:

- la posa di una doppia rete antipolvere lungo il confine sud-ovest/nord-est, posata su stanti in ferro verde di m 2 sopra al muretto esistente di m 1,5-2, per un'altezza totale pari a 3,5-4 m; questa soluzione in luogo della prosecuzione con siepe naturale, è proposta in quanto quest'ultima risulta di difficile attuazione. Infatti, è posta a confine con proprietà di terzi, di cui sarebbe necessario acquisire l'assenso sia per la realizzazione che per ogni operazione manutentiva che richiede l'ingresso in proprietà di terzi. Inoltre, la realizzazione della siepe comporterebbe lo spostamento di tutti i materiali stoccati sul lato nord ovest e la realizzazione di ulteriori opere, dal nuovo muro di contenimento, all'impianto di irrigazione. Oltre a questo, considerato che in caso di mancato assenso del confinante sarebbe necessario rispettare le distanze dal confine come da codice civile e prevedere spazi utili per il passaggio di mezzi per la manutenzione, vi sarebbe una significativa riduzione dello spazio utile per l'attività;
- con l'occasione è stata pure verificata l'incidenza delle polveri dell'impianto sui fabbricati e terreni posti a nord nord -ovest dell'impianto. In tal senso è risultato alquanto improbabile che le eventuali polveri dell'impianto possano dirigersi verso tali fabbricati, sia data la prevalenza dei venti da nord nord-est, sia data la presenza di strade bianche e piazzali non pavimentati propri della zona ove sono ubicati tali fabbricati. La barriera che si propone di porre in opera sul lato nord ovest risulta comunque essere mitigativa rispetto alla situazione attuale e consente di intercettare eventuali polveri ed un mascheramento visivo;
- precisa individuazione di punti di presa d'acqua da aggiungere al sistema di bagnamento esistente costituito dagli ugelli presenti sull'impianto e dagli spruzzi d'acqua che vengono azionati periodicamente manualmente, come da tavola unica di progetto allegata.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo quanto introdotto dall'art.13 della L.R. n.04/2016.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire e conformi a quanto previsto dalla DGRV 1020/2016.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto ovvero la possibilità di interventi mitigativi particolari rispetto alla realtà esistente consolidata.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- 1. L'azienda è comunque impegnata ad acquisire dalla Provincia di Vicenza il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuto e di scarico reflui; quest'ultimi in adeguamento al P.T.A..*
- 2. La realizzazione delle opere mitigative proposte dovrà avvenire entro 180 giorni dalla notifica del presente parere, dandone idoneo riscontro fotografico.*
- 3. La ditta dovrà altresì realizzare idonei pozzetti di campionamento per la verifica dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento.*
- 4. Nel corso della gestione di impianto dovrà sempre essere garantita la continuità del livello argilloso B che funge da barriera di confinamento.*
- 5. Ad avvenuta realizzazione delle opere di mitigazione dovrà essere realizzato un monitoraggio atto alla valutazione dei livelli di rumore in ambiente esterno (per la verifica dei limiti di emissione ed immissione) ed in ambiente interno per la verifica del criterio differenziale presso i ricettori più impattati delle emissioni di rumore prodotte dall'attività in analisi.*

Vicenza, 05 maggio 2017

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri